

MAR Al congresso annuale del Movimento in primo piano il referendum per far decidere alla città del Santerno il proprio destino

Imola tra Romagna e Bologna

Non è certo un caso se il Mar, Movimento per l'autonomia della Romagna, ha scelto Imola per la XVIII assemblea annuale. La città sul Santerno, avamposto bolognese in Romagna, è la prossima città da conquistare. Geograficamente è sotto i colori della Caveja ma amministrativamente è destinata a confluire nella Città metropolitana di Bologna. Portare la scheda del referendum per far scegliere ai cittadini imolesi il loro destino, vincolato alle Due Torri ma in odore di Romagna, è il prossimo obiettivo del Movimento. Vincere questa consultazione sarebbe un passo importante per dare corpo alla loro missione. Arrivando quindi in città percorrendo la via Emilia, ieri si notava subito la bandiera rossa e gialla che sventolava davanti all'hotel Olimpia. Immaginandosi i motivi di questa assemblea, impossibile non collegare il vessillo ad una manovra di "milizie". Una sottile azione di disturbo.

Sul palco della sala congressi sono intervenuti deputati e senatori: Laura Bianconi del Pdl cesenate, Gianluca Pini della Lega Nord e Filippo Berselli, berlusconiano di Bologna. Il tema principale è stato chiaramente l'autonomia. "Innanzitutto rallegramenti per essere riusciti a dare il nome Romagna al progetto

di unificazione delle tre province - ha detto la senatrice Bianconi, rimarcando quella che poteva non essere una scelta scontata - Bene anche i progetti di Area Vasta". "Ma nonostante tutto la Romagna è abbandonata: il 53% delle strade sono ancora quelle tracciate dallo Stato Pontificio - ha portato ad esempio la cesenate che in chiusura ha dato spirito alla battaglia del Movimento - La scelta dei sette comuni della Valmarecchia di entrare in Romagna è il primo caso di riassetto istituzionale". Gianluca Pini, esponente del Carroccio, unico partito a Imola che ha chiarito subito come per le prossime Amministrative darà battaglia per il referendum promosso dal Mar, ha parlato di riassetto istituzionale legato a Macro regioni. Ambienti che daranno più autonomia e garantiranno identità territoriali. Infine Berselli, bolognese tra i romagnoli, da anni residente nel Riminese: "Complimenti per questa battaglia che dura da 20 anni. Tenete duro perché per queste conquiste 20 anni sono pochi".

Dopo gli interventi della mattina, si sono riuniti i vertici del Movimento. All'ordine del giorno il riassetto del comitato regionale con l'istituzione di un organo decisionale composto da sette rappresentanti dei 35 membri effettivi, allo



Un momento del congresso

scopo di procedere più velocemente alle scelte di intervento. "Un percorso votato all'efficienza - ha spiegato il coordinatore Samuele Albonetti - Infine abbiamo istituito la figura del vicepresidente, fino ad ora non contemplata nel nostro organi-

co". Prossima tappa ad inizio marzo, quando il comitato si riunirà per la nomina del nuovo presidente. Manca l'ufficialità, ma sembra chiara la riconferma del senatore Lorenzo Cappelli.

Federico Tosi

ALL'ATTACCO Il Mar organizza un nuovo anno di politiche per l'autonomia Rodolfo Ridolfi (Pdl): "Regione di sinistra non è stata madre ma matrigna"

Conquistare Imola per avere la Romagna

Il Mar, Movimento per l'Autonomia della Romagna, ha piazzato a Imola il suo vessillo. L'ha fatto sabato, organizzando all'hotel Olimpia la sua XVIII Assemblea Regionale. A Imola i cittadini sono in ballo in un futuro che li vedrà, con ogni probabilità, destinati alla città metropolitana di Bologna. C'è chi spera di avere la possibilità di scelta attraverso un referendum, chi non vede alternative alle Due Torri e chi vorrebbe entrare nel provincione unico con Forlì, Cesena, Ravenna e Rimini. Al Mar tutto questo non interessa: "Le province vanno abolite e la Romagna istituita come regione".

A livello locale Pdl e Lega caldeggiavano certamente l'opzione provincia, i civici Giuseppe Palazzolo e Riccardo Mondini vogliono quantomeno un referendum per far scegliere i residenti. Il Pd vuole Bologna ma apre al confronto e comunque vuole perseguire la logica della semplificazione che ritrova nell'ente di secondo grado dell'area metropolitana. Insomma, questa battaglia sarà molto dura per il vessillo rosso e giallo con Cavaja. Così il Mar ha scelto proprio Imola, battezzando il Santerno come territorio di scontro



Sul Santerno il convegno annuale del Movimento del presidente Lorenzo Cappelli

contro l'ordine amministrativo attuale. Un modo per dire "ci siamo anche noi". Un modo per dare molto fastidio a chi questa terra la amministra da sempre: "L'alternativa alla sinistra nella nostra Regione si identifica con l'alternativa alla politica "anti-Romagna" - ha detto al convegno il berlusconiano Rodolfo Ridolfi, candidato parlamentare - Con il voto di febbraio i romagnoli avranno quindi dei buoni motivi in più per mettere in minoranza i comunisti e tutti i loro eredi. Questi motivi supplementari sono in sintesi: l'arroganza e la totale insensibilità dei comunisti e dei loro alleati alla questione della Romagna, del referendum e della delimitazione dei confini storici; il divario di opportunità di sviluppo, di servizi di reddito che esiste fra l'area forte emiliana e la più debole area romagnola per la quale questa regione di sinistra non è stata madre ma matrigna".

Il Mar vuole togliere al centrosinistra le sorti della Romagna. Strappare Imola a Bologna sarebbe una vittoria che vale doppio. Un punto di partenza eccezionale per un futuro votato, come sempre, alla Regione Romagna.

MK



I vertici del Mar all'Hotel Olimpia sabato scorso

L'ASSEMBLEA REGIONALE DEL MAR A IMOLA**La 'questione romagnola' al futuro Parlamento**

SABATO scorso presso l'Hotel Olimpia di Imola si è tenuta la XVIII Assemblea Regionale Annuale del Mar (Movimento per l'Autonomia della Romagna). Oltre ad attivisti, aderenti e simpatizzanti del Movimento, numerosi ospiti politici hanno preso parte all'Assemblea: dal sen. Filippo Berselli alla senatrice Laura Bianconi, dall'on. Gianluca Pini ad Alessandro Rondoni, da Alvaro Ancisi a Rodolfo Ridolfi, Daniela Mazzoni e Massimiliano Dapporto. La scelta di Imola come sede dell'evento è stata fortemente voluta dal Mar per rimarcare il rischio che la cittadina imolese venga fagocitata dalla Città metropolitana di Bologna, senza che i cittadini siano adeguatamente informati e senza che vengano interpellati tramite un sacrosanto e democratico refe-

rendum. La mattinata è stata aperta dal moderatore Riccardo Chiesa ed è proseguita con l'intervento del coordinatore regionale Samuele Albonetti, che ha sintetizzato le attività svolte nel corso dell'ultimo anno. Il presidente del Mar Lorenzo Cappelli ha sottolineato come il prossimo Parlamento italiano non possa evitare di discutere di riforme dell'architettura istituzionale e costituzionale, contesto nel quale dovrà inserirsi la 'questione romagnola'. Sono intervenuti anche l'enogastronomo Graziano Pozzetto e la cantante lirica Vilma Vernocchi.

Questa la nuova composizione degli organi del Movimento.

Comitato regionale: Samuele Albonetti, Aurelio Angelucci, Giorgio Benedetti, Mario Delio Bertaccini, Pietro Bisoni, Piero Bondi, Fiorenzo Brighi, Loren-

zo Cappelli, Danilo Stelio Casadei, Bruno Castagnoli, Riccardo Chiesa, Valter Corbelli, Ugo Cortesi, Graziella Corzani, Andrea Costa, Marino Ercoles, Vladimiro Farneti, Umberto Giordano, Gian Paolo Guerra, Vittorio Irti, Cassio Mambelli, Ivan Miani, Antonio Mingazzini, Stefano Onofri, Donatella Pierantini, Giovanni Poggiali, Sandro Polidori, Paolo Principale, Rosella Pruni, Velda Raccagni, Fosco Rocchetta, Laura Sansovini, Stefano Servadei, Giorgio Squadrani, Giuseppe Venturi.

Collegio dei probiviri: Giampiero Buriani, Giuseppe Clementi, Carla Galli, Flavio Mirri, Marcello Remor, Augusto Stacchini, Secondo Zauli.

Revisori dei conti: Amedeo Bellettini, Edgardo Fratti, Giorgio Gerboni, Enzo Petracchi, Luigi Scomparcini.